



Vaiolo delle scimmie (Mpox): emergenza sanitaria globale

ID 22435 | 16.08.2024

Esistono due ceppi, cladi in linguaggio tecnico, del virus del vaiolo delle scimmie. Il primo, clade I, è stato finora rilevato principalmente nell'Africa centrale, e in particolare nella Repubblica democratica del Congo (Rdc), da dove è partito il nuovo allarme contagi che ha spinto l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) a dichiarare una emergenza sanitaria globale. Il clade I del virus del vaiolo delle scimmie è associato a sintomi clinici gravi e a una mortalità che, secondo dati riferiti da Science, si aggira tra il 4% e l'11% dei casi.

Il 14 agosto scorso, difatti, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato nuovamente Mpox un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (Pheic) al termine di una lunga riunione del comitato di emergenza chiamato ad analizzare i rischi connessi all'epidemia partita nei mesi scorsi dalla Repubblica Democratica del Congo.

Il 15 agosto la Svezia ha poi annunciato il primo contagio importato al di fuori dell'Africa.

L'11 maggio 2023 l'OMS aveva dichiarato la fine dell'emergenza sanitaria globale di Mpox iniziata il 23 luglio 2022.

OMS 14.08.2024

Il 14 agosto scorso l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato nuovamente Mpox un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (Pheic) al termine di una lunga riunione del comitato di emergenza chiamato ad analizzare i rischi connessi all'epidemia partita nei mesi scorsi dalla Repubblica Democratica del Congo.

Il direttore generale dell'OMS, il dott. Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha stabilito che l'aumento dei casi di mpox nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) e in un numero crescente di paesi in Africa costituisce un'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale (PHEIC) ai sensi del Regolamento sanitario internazionale (2005) (IHR).

La dichiarazione del dott. Tedros è stata fatta su consiglio di un Comitato di emergenza IHR di esperti indipendenti che si è riunito in precedenza nel corso della giornata per esaminare i dati presentati dagli esperti dell'OMS e dei paesi interessati. Il Comitato ha informato il Direttore generale che considera l'impennata di mpox come una PHEIC, con il potenziale di diffondersi ulteriormente nei paesi in Africa e forse al di fuori del continente.

Il Direttore generale condividerà il resoconto della riunione del Comitato e, sulla base del parere del Comitato, emetterà raccomandazioni temporanee ai Paesi.

Nel dichiarare il PHEIC, il dott. Tedros ha affermato: "L'emergere di un nuovo clade di mpox, la sua rapida diffusione nella RDC orientale e la segnalazione di casi in diversi paesi confinanti sono molto preoccupanti. Oltre alle epidemie di altri cladi di mpox nella RDC e in altri paesi in Africa, è chiaro che è necessaria una risposta internazionale coordinata per fermare queste epidemie e salvare vite".

Il direttore regionale dell'OMS per l'Africa, il dott. Matshidiso Moeti, ha affermato: "Sono già in corso sforzi significativi in stretta collaborazione con comunità e governi, con i nostri team nazionali che lavorano in prima linea per aiutare a rafforzare le misure per frenare l'mpox. Con la crescente diffusione del virus, stiamo intensificando ulteriormente le nostre attività attraverso un'azione internazionale coordinata per supportare i paesi nel porre fine alle epidemie".

Il presidente del comitato, il professor Dimie Ogoina, ha affermato: "L'attuale impennata di mpox in alcune parti dell'Africa, insieme alla diffusione di un nuovo ceppo sessualmente trasmissibile del virus del vaiolo delle scimmie, è un'emergenza, non solo per l'Africa, ma per l'intero globo. L'Mpox, originario dell'Africa, è stato trascurato lì e in seguito ha causato un'epidemia globale nel 2022. È tempo di agire con decisione per impedire che la storia si ripeta".

Questa determinazione PHEIC è la seconda in due anni relativa al mpox. Causato da un Orthopoxvirus, il mpox è stato rilevato per la prima volta negli esseri umani nel 1970, nella RDC. La malattia è considerata endemica nei paesi dell'Africa centrale e occidentale.

Nel luglio 2022, l'epidemia multinazionale di mpox è stata dichiarata PHEIC poiché si è diffusa rapidamente tramite contatto sessuale in una serie di paesi in cui il virus non era mai stato visto prima. Tale PHEIC è stata dichiarata conclusa nel maggio 2023 dopo che si era verificato un calo sostenuto dei casi globali.

L'Mpox è stato segnalato nella RDC per più di un decennio e il numero di casi segnalati ogni anno è aumentato costantemente in quel periodo. L'anno scorso, i casi segnalati sono aumentati in modo significativo e il numero di casi segnalati finora quest'anno ha già superato il totale dell'anno scorso, con oltre 15.600 casi e 537 decessi.

L'emergere lo scorso anno e la rapida diffusione di un nuovo ceppo virale nella Repubblica Democratica del Congo, il clade 1b, che sembra diffondersi principalmente attraverso reti sessuali, e la sua individuazione nei paesi confinanti con la Repubblica Democratica del Congo sono motivo di particolare preoccupazione e costituiscono una delle ragioni principali della dichiarazione della PHEIC.

Nel mese scorso, sono stati segnalati oltre 100 casi confermati in laboratorio di clade 1b in quattro paesi confinanti con la RDC che non avevano mai segnalato mpox prima: Burundi, Kenya, Ruanda e Uganda. Gli esperti ritengono che il numero effettivo di casi sia più alto poiché una grande percentuale di casi clinicamente compatibili non è stata testata.

Si sono verificati diversi focolai di diversi cladi di mpox in diversi Paesi, con diverse modalità di trasmissione e diversi livelli di rischio.

I due vaccini attualmente in uso contro l'mpox sono raccomandati dal Gruppo consultivo strategico di esperti in materia di immunizzazione dell'OMS e sono inoltre approvati dalle autorità di regolamentazione nazionali elencate dall'OMS, nonché da singoli paesi tra cui la Nigeria e la Repubblica Democratica del Congo.

La scorsa settimana, il Direttore generale ha avviato il processo di Emergency Use Listing per i vaccini mpox, che accelererà l'accesso ai vaccini per i paesi a basso reddito che non hanno ancora rilasciato la propria approvazione normativa nazionale. Emergency Use Listing consente inoltre ai partner, tra cui Gavi e UNICEF, di procurarsi i vaccini per la distribuzione.

L'OMS sta collaborando con i paesi e i produttori di vaccini per potenziali donazioni di vaccini e si sta coordinando con i partner attraverso la rete provvisoria di contromisure mediche per facilitare un accesso equo a vaccini, terapie, diagnosi e altri strumenti.

L'OMS prevede un fabbisogno di finanziamenti immediato di 15 milioni di dollari USA iniziali per supportare le attività di sorveglianza, preparazione e risposta. È in corso una valutazione delle esigenze a tutti e tre i livelli dell'Organizzazione.

Per consentire un immediato aumento di scala, l'OMS ha stanziato 1,45 milioni di dollari dal Fondo di emergenza dell'OMS per le emergenze e potrebbe dover stanziarne altri nei prossimi giorni. L'Organizzazione fa appello ai donatori affinché finanzino l'intera portata delle necessità della risposta mpox.

16.08.2024 - Ministero della Salute

“La situazione epidemiologica in Italia al momento è sotto controllo, poiché non sono stati accertati casi del nuovo ceppo (clade I) di Mpox. I nostri uffici sono in costante contatto con gli organismi internazionali, per elaborare misure condivise”.

È quanto dichiara Mara Campitiello, capo del Dipartimento della Prevenzione del Ministero della Salute.

“Il Ministero della Salute - aggiunge - ha attivato i canali operativi con AIFA e ISS per la pianificazione di strategie di contenimento del rischio nell'eventualità di variazione dello scenario attuale; contestualmente si sta procedendo con il rafforzamento della rete di sorveglianza diagnostica su tutto il territorio nazionale. La scorta nazionale di vaccini al momento è sufficiente a garantire il fabbisogno e stiamo elaborando una nuova circolare informativa alle Regioni con indicazioni alla popolazione e agli operatori impegnati nei siti di frontiera. Inoltre - conclude Campitiello - è in corso la valutazione dell'istituzione di un tavolo interministeriale di concerto con il Ministero degli Esteri, dell'Economia e delle finanze, degli Interni e dei Trasporti per concordare piani operativi di contrasto alla diffusione del patogeno con un approccio strategico organizzato”.

...

16.08.2024 - Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

In una nuova valutazione del rischio, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) ha affermato che è altamente probabile che l'UE/SEE registri più casi importati di mpox causati dal virus del clade I attualmente in circolazione in Africa. Tuttavia, la probabilità di una trasmissione sostenuta in Europa

è molto bassa, a condizione che i casi importati vengano diagnosticati rapidamente e vengano implementate misure di controllo.

A causa dei frequenti e stretti collegamenti di viaggio tra UE/SEE e Africa, l'ECDC raccomanda che gli Stati membri UE/SEE emanino consigli di viaggio per le persone che visitano o tornano da aree colpite dall'epidemia. La probabilità di infezione per le persone provenienti da UE/SEE che viaggiano verso aree colpite e che hanno stretti contatti con le comunità colpite è elevata. Inoltre, vi è un rischio moderato per i contatti stretti di possibili o confermati casi importati in UE/SEE.

"A causa della rapida diffusione di questo focolaio in Africa, l'ECDC ha aumentato il livello di rischio per la popolazione generale nell'UE/SEE e per i viaggiatori nelle aree colpite. A causa degli stretti legami tra Europa e Africa, dobbiamo essere preparati a più casi di clade I importati", afferma Pamela Rendi-Wagner, Direttore dell'ECDC.

Grazie al rafforzamento delle attività di sorveglianza e preparazione, nonché alla solida capacità di assistenza sanitaria e di risposta degli Stati membri dell'UE/SEE, l'ECDC prevede che l'impatto del clade I dell'MPXV sull'UE/SEE sarà basso.

L'ECDC raccomanda che le autorità sanitarie pubbliche nell'UE/SEE mantengano alti livelli di pianificazione della preparazione e di attività di sensibilizzazione per consentire una rapida individuazione e risposta di eventuali ulteriori casi di MPXV clade I che potrebbero raggiungere l'Europa. Garantire una sorveglianza efficace, test di laboratorio, indagini epidemiologiche e capacità di tracciamento dei contatti sarà fondamentale per rilevare i casi di MPXV clade I nel continente e attivare qualsiasi risposta.

Sensibilizzare i medici e stabilire processi efficaci di gestione dei casi una volta identificato un caso sospetto sarà fondamentale per rilevare ulteriori casi di MPXV clade I nell'UE/SEE e prevenire eventuali infezioni secondarie. Se viene rilevata un'infezione da clade I, l'evento deve essere tempestivamente comunicato a livello UE tramite EpiPulse o EWRS. L'ECDC raccomanda ai viaggiatori in aree epidemiche di consultare il proprio medico o la clinica per la salute dei viaggiatori in merito all'idoneità alla vaccinazione contro mpox.

La nuova valutazione del rischio segue la dichiarazione di emergenza sanitaria pubblica di sicurezza continentale da parte dell'Africa CDC e la dichiarazione di emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità. L'ECDC continua a lavorare con partner locali e internazionali per aiutare a controllare la diffusione di mpox nel continente africano.

L'epidemia in Africa è distinta dall'epidemia globale di MPXV clade IIb verificatasi nel 2022 e che continua a circolare a bassi livelli in Europa e nel mondo.

Fonti:

Ministero della Salute, ECDC, OMS

Matrice Revisioni

Rev.	Data	Oggetto
0.0	16.08.2024	---

Note Documento e legali

Certifico Srl - IT | Rev. 0.0 2024

©Copia autorizzata Abbonati

ID 22435 | 16.08.2024

Permalink: <https://www.certifico.com/id/22435>

[Policy](#)

